



Indirizzi

**A Benevento
una galleria
per il design**

Testo Porzia Bergamasco

Swing punta su giovani promesse producendo oggetti esclusivi fra arte e design

Ne ha piena consapevolezza, **Angela da Silva** fondatrice della galleria Swing, inaugurata nel 2011: «Benevento non è un luogo felice per questo tipo di attività, non siamo a Milano e nemmeno a Napoli. Non particolarmente attratta dal nuovo è però una città storica e bella. Vivevo qui da diversi anni e ho deciso ugualmente di aprire e l'attenzione che sta suscitando anche all'estero sembra darmi ragione».

E con questo territorio ricco di storia ha deciso anche di collaborare, dopo la prima fortunata mostra dedicata alla designer tedesca **Milena Kraus**, è stata la volta del designer altoatesino, di stanza a Londra, **Harry Thaler** che ha realizzato una serie di lampade e sedute con le raffinate e leggendarie sete del distretto di San Leucio di Caserta, i cui natali borbonici risalgono al Settecento.

La **formula è chiara e semplice**: «Con la galleria, che porto avanti ancora da sola, promuovo giovani designer internazionali ai quali commissiono nuovi progetti prodotti come pezzi unici in occasione delle mostre. A volte sono direttamente loro a realizzarli, altre, come nel caso di Thaler, li sviluppiamo qui».

Con studi ed esperienze nell'arte alle spalle, da Silva serbava da tempo questa sua idea in cui ha convogliato il suo interesse che lentamente si è spostato verso il design perché «attratta dalla sua dimensione concettuale e narrativa. Sinora la mia ricerca è stata personale. Avevo avuto modo di imbattermi in personalità molto affascinanti, con progetti talvolta in bilico tra arte e design, ma con delle storie da raccontare al di là della loro dimensione formale. Sono andata avanti, volevo scoprire di più, volevo cercare questi progetti, per piacere e curiosità. Così è iniziato tutto».

E così prosegue, scegliendo designer diversi fra loro perché caratterizzati da ricerche in ambiti specifici. Ora (e fino al 15 febbraio 2014) Swing ospita il duo **Shapes in Play** (Johanna Spath, Würzburg 1981 e Johannes Tsopanides, Monaco 1980) sotto il titolo: *What you get is what you give?* Con un'inclinazione contemporanea esplorano con successo l'interazione fra oggetti e persone attraverso la lavorazione di oggetti in 3D ottenuti con prototipazione rapida.

Per la mostra, in una dimostrazione sempre viva del rapporto fra tecnologia, arte e manualità sono nate le ciotole ornamentali in resina, *Hidden Patterns*. All'interno dell'impasto sono cristallizzate delle forme, che appaiono nella trasparenza del nero come fossili della cultura digitale: ricordano il limite fra voyeurismo e privacy continuamente violato, o esibito con coscienza, nel web.

Swing, via Arcivescovo Pacca 14/16, Benevento, tel: 0824040969

spazioswing.it